



ASSOCIAZIONE FORENSE BOLOGNA

**“SEMINARIO DI RIFLESSIONE GIURIDICA
IN MATERIA DI DIRITTO PROCESSUALE PENALE”**

***“PUBBLICO MINISTERO E DIFENSORE
DURANTE LA FASE
DELLE INDAGINI PRELIMINARI”***

Denominazione: Associazione Forense Bologna, Via Ugo Bassi n. 15
Bologna; Aiga Bologna, Via Arienti n. 37.

Natura giuridica: Associazione senza scopo di lucro, creata esclusivamente
per finalità formative gratuite a cui aderiscono avvocati e praticanti legali
del Distretto di Corte di Appello di Bologna;

Sede legale: Via Ugo Bassi n. 15, 40121, Bologna;

Partita IVA: 03743930715;

Segreteria organizzativa: Avv. Matteo Murgo, del Foro di Bologna;

Telefono: 051/234963;

Fax: 051/234963;

E-mail:matteo.murgo@hotmail.it

Luogo: Tribunale di Bologna, Via Farini n. 1, Aula delle Colonne.

Data: Venerdì 8 febbraio 2019 dalle 15.00 alle 18.00

Tipologia evento: seminario di riflessione giuridica.

Metodologia didattica adottata: tavola rotonda con i relatori di seguito indicati e spazio dedicato ad eventuali domande.

PROGRAMMA

Relazione introduttiva:Avv. Paolo Rossi, Presidente AIGA Bologna.

Moderatore: Avv. Matteo Murgo, Presidente Associazione Forense Bologna.

Relatori (in ordine alfabetico):

1. **Dott. Francesco Caleca, Procuratore Aggiunto presso la Procura della Repubblica di Bologna;**
2. **Avv. Antonio Gambetti, del Foro di Bologna;**
3. **Dott. Nicola Scalabrini, sostituto procuratore presso la Procura della Repubblica di Bologna;**
4. **Avv. Marco Sciascio, Vicepresidente AIGA – Sezione di Bologna, Referente gruppo di lavoro di Diritto Penale.**

PRESENTAZIONE

La grande scommessa che il Legislatore del 1988 aveva in pratica fatto eliminando il codice inquisitorio del 1930 può essere ancora oggi vinta se le nuove generazioni di avvocati e magistrati avranno l'umiltà di studiare un po' il codice di procedura penale del 1930 e comprendere quindi le differenze che sussistono tra quello e l'attuale di ispirazione accusatoria.

Se non si conosce il vecchio non si può capire il nuovo e si rischia, ed è ciò che di fatto è accaduto, che oggi si interpreti la nuova normativa con la stessa impostazione con la quale si interpretava la normativa del 1930.

La riconfigurazione integrale del sistema processualpenalistico, a seguito delle modifiche legislative susseguitesesi nel tempo, è evidente nella fase delle indagini preliminari, con un difensore forte di prerogative nuove nell'ottica di una sfida che è quella di realizzare il massimo garantismo, passando da una figura prevalentemente passiva a quella di soggetto attivamente incaricato di far valere la posizione e gli interessi del proprio cliente, cui si contrappone, invece, un ridimensionamento del ruolo del Pubblico Ministero.

Ad ogni modo, trattasi di due parti processuali, due facce di una stessa medaglia, destinate ad interagire e, allo stesso tempo, a scontrarsi, per tutta la durata di un procedimento penale, come in una sorta di opera narrativa che non avrebbe ragion d'essere se non vi fossero protagonista e antagonista a garantire lo sviluppo della trama.

In riferimento alla fase delle indagini preliminari, numerosi sono gli istituti oggetto di contrasto e di confronto.

Rientrano nelle principali iniziative del P.M. che determinano un "contraddittorio di indagine" con il difensore:

- l'invio dell'**informazione di garanzia e di difesa, ex artt. 369 e 369 bis c.p.p.**, attività alle quali il difensore ha diritto di assistere (cc.dd. atti garantiti);
- in questo ambito va ricordato lo svolgimento di **atti di ispezione ex art. 244 c.p.p.** con la partecipazione dell'indagato e dove è previsto in ogni caso l'avviso al difensore almeno 24 ore prima del compimento dell'ispezione (fatta salva l'omissione per assoluta urgenza al fine di non disperdere le tracce di reato *ex art. 244, comma 5, c.p.p.*);
- l'**interrogatorio dell'indagato**, è al tempo stesso un atto di indagine ed uno strumento di difesa, in quanto permette di chiarire la posizione dell'indagato, adottando, così, le migliori strategie difensive per scongiurare provvedimenti cautelari. Allo stesso tempo l'accusa può

- ritenere utile, al fine di un corretto orientamento delle indagini da svolgere, porre delle domande al soggetto sottoposto alle indagini;
- in altri casi è lo stesso difensore (o direttamente l'indagato) che amplia il fronte dei collegamenti con l'indagine del P.M., presentando **memorie e richieste scritte ai sensi dell'art. 367 c.p.p.** o attraverso le **investigazioni difensive ex art. 391 bis c.p.p. e seguenti**;
 - svolgimento di **atti irripetibili**(perquisizioni e sequestri *ex artt.* 253-255 c.p.p. – atti ai quali il difensore ha diritto di assistere senza avviso *ex art.* 365 c.p.p.);
 - **accertamenti urgenti sui luoghi, sulle cose, sulle persone. Sequestro (ex art. 354 c.p.p.)**;
 - il **prelievo coattivo di campioni biologici ex art. 359 bis c.p.p.** (introdotto dall'art. 25 L. 30.06.2009 n. 85), attivabile anche dal P.M. in caso di urgenza con preventivo avviso al difensore in forza del richiamo del comma 2 dell'art. 224 *bis* a pena di nullità delle operazioni e della inutilizzabilità dei risultati;
 - lo svolgimento degli **accertamenti tecnici irripetibili ex art. 360 c.p.p.** Di particolare rilievo sono gli accertamenti medico-legali, su tracce ematiche e biologiche, nonché l'autopsia, che rappresenta un accertamento urgente e sicuramente irripetibile, da disporsi nell'immediatezza di un fatto-reato che abbia determinato la morte di una persona;
 - **sommario informazioni dalla persona nei cui confronti vengono svolte le indagini, ai sensi dell'art. 350 c.p.p.**, con particolare attenzione al **comma 5**, in caso di dichiarazioni assunte sul luogo e nell'immediatezza del fatto, e **comma 7**, concernente le dichiarazioni spontanee.

Alla luce di quanto sopra esposto, il presente seminario vuole rappresentare un'occasione unica per affrontare l'annoso tema delle interazioni tra accusa e difesa, contestualizzate nella fase delle indagini

preliminari, attraverso il confronto di idee ed esperienze diverse, riportate dai vari ospiti nel corso dell'evento, il cui contrasto sarà sollecitato dal relatore-mediatore del convegno.

Con deferenza.

Bologna, 21 novembre 2018

Il Presidente dell'Associazione Forense

(Avv. Matteo Murgò)